Ecoincentivi: un atto di grande responsabilità.

Di Francesco Maggi, responsabile WWF Svizzera italiana.

La febbre del pianeta continua a crescere. A livello mondiale l'anno 2014 è stato il più caldo da quando esistono le misurazioni. Anche in Svizzera, malgrado l'estate piovosa e fresca, il 2014 ha fatto registrare uno scarto positivo di +1,24 °C rispetto alla norma 1981–2010, risultando così statisticamente il più caldo dall'inizio delle misurazioni sistematiche nel 1864.

Se in Svizzera il clima è sempre più costellato da eventi estremi, in altre parti del mondo va anche peggio. Difficile rimanere indifferenti a quanto sta succedendo per esempio in California, terra d'emigrazione per moltissimi ticinesi. Da cinque anni la regione è colpita da una drammatica siccità, senza precedenti nella sua storia e che sembra non aver fine. Le autorità hanno imposto draconiane limitazioni dell'uso dell'acqua, ma il futuro di milioni di abitanti di uno degli stati più prosperi al mondo è seriamente minacciato. Anche dall'anomala bolla di calore presente nel Pacifico nord-occidentale che ha provocato in pochi mesi un crollo del 90% degli stock di pesci lungo tutta la costa Nord americana.

Sempre più Paesi e Governi sembrano aver capito l'urgenza di agire per ridurre le emissioni di CO_2, il principale gas serra, prodotto dalla combustione delle energie fossili: carbone, petrolio e gas. Buone notizie arrivano persino dalla Cina, dove nel 2014 le emissioni di CO_2 sono diminuite. Non succedeva da oltre cent'anni. Nei primi tre mesi dell'anno, in Cina sono stati installati impianti fotovoltaici per 5 GW di potenza, un'enormità se confrontati alla potenza installata in Germania, uno dei paesi più 'solarizzati' al mondo dove a fine 2013 erano in funzione 35 GW.

E il nostro paese? In materia di protezione del clima la Svizzera continua a perdere terreno nel confronto internazionale. Attualmente non figura più nemmeno tra i dieci paesi più virtuosi al mondo. Gli svizzeri emettono grandi quantità di CO_2. Un terzo di queste emissioni è generato dai veicoli, che sono i meno performanti d'Europa. Le auto circolanti in svizzera emettono mediamente 145 grammi di CO_2 per ogni chilometro percorso. La media europea è di 127 grammi.

Il prossimo 14 giugno le cittadine e i cittadini del Canton Ticino avranno la possibilità di cambiare questa tendenza e dare un chiaro segnale verso una mobilità più rispettosa del clima e della qualità dell'aria. Con un modesto contributo, prelevato tramite un aumento medio dell'1.5% della tassa della circolazione per 4 anni, il Ticino potrà promuovere le auto ibride ed elettriche, le colonnine di ricarica e la mobilità aziendale. Approfittiamo del momentaneo ribasso del prezzo della benzina per investire nel futuro. E' urgente diminuire le emissioni di CO_2, ma altrettanto importante è risanare la qualità dell'aria e ridurre la nostra dipendenza dal petrolio. Alla prossima impennata del prezzo del greggio saremo tutti felici per aver imboccato la via della mobilità elettrica. Il sacrificio richiesto per 4 anni corrisponde infatti a 1 centesimo/litro di benzina, ben poca roba se confrontato al potenziale di rincaro della benzina.

Votiamo un sì convinto il prossima 14 giugno a favore degli ecoincentivi e della mobilità aziendale. I tempi per l'auto elettrica sono decisamente maturi e dopo una fase di investimento iniziale sono certo che l'elettrificazione del parco veicoli potrà procedere senza ulteriori incentivi.